

SCENE DI CARATTERE MITOLOGICO - CULTURALE DI RECENTE RINVENIMENTO

Umberto SANSONI, CCSP, Italy

Riassunto

È molto probabile che l'intera manifestazione artistica in Valcamonica, come altrove del resto, abbia connotazioni sacre, che in modo più o meno esplicito venga espressa una motivazione religioso-devozionale e/o magica e/o culturale o rituale. L'incisione stessa, l'atto di incidere in tempi e modi stabiliti "ritualmente", rientra probabilmente a priori in quest'ambito. Ambito che a noi appare molto sfuggente, per lo più invisibile mentre è palese il suo "portante" nella concreta raffigurazione: si ipotizza ad esempio la valenza funeraria delle capanne o psicofoma di alcune figure di cervi ed uccelli, ma noi vediamo capanne, cervi e uccelli semplicemente, tuttalpiù con strani segni accompagnatori od in contesti particolari e ben poco ci autorizza ad andare oltre l'ipotesi.

Quest'ipotesi diventa però più che plausibile studiando l'intera manifestazione e facendo gli opportuni confronti con le espressioni sorelle di contesto preistorico e primitivo. A tale livello si rende necessario dimostrare la "profanità" dell'arte rupestre e non il contrario.

Alcune scene hanno comunque caratteristiche che ci permettono di inscrivere direttamente nell'ambito sociale. La presente comunicazione ne presenta alcune di recente rinvenimento in due aree della media Valcamonica, Pià d'Ort e Campanine.

Nella prima località le seguenti scene: un carro sorretto al giogo da due antropomorfi, fase IV F Iniziale, (tardo Ferro, R. 39); un aratro con aratore senza animali aggiogati e coppelle al loro posto (IV F Iniziale, tardo Ferro, R. 39); probabili sacrifici di quadrupedi tenuti o legati per la coda (dal IV B al IV F, antico-tardo Ferro, R. 25, 36, 39); figure di serpenti "cornuti", anche associati a rose camune, con paralleli nel mito celtico (IV E-F, medio-tardo Ferro, R. 13, 39); una figura tricefala (IV F, tardo Ferro, R. 20); una triskele di riscontro celtico (IV F, tardo Ferro, R. 20).

Nella seconda zona, Campanine: una dettagliata figura femminile - orante a grandi mani - associata a due piccoli oranti - un maschio ed una femmina - (II-III, tardo Neolitico o successivo, R. 16); figure anomale di oranti (II-III, tardo Neolitico o successivo, R. 6, 15, 16, 25), una piccola mitra filiforme (prob. XIII-XVI sec. d.C., R. 15).